



La Traccia



Notiziario della SEM - Società Escursionisti Milanesi

Direttore responsabile: Luca Arzuffi - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 129 del 18/02/2000 - Stampato in proprio

Il richiamo dell'Oasi

Su per o lago di Como di ver Lamagnia è valle di Ciavenna dove la Mera fiume mette in esso lago. Qui si truova montagnj sterili e altissime chon grandi scogli. In queste montagnie li uccelli d'acqua dette maragonj. Qui nasscie abeti larice eppinj, dainj, stambuche, chamoze e teribili orsi. Non ci si po'montare se none a 4 piedi. Vannoci i villani a tempi delle nevi chon grande ingiengnj per far trabochare gli orsi giù per esse ripe. Queste montagnj strette metano i(n) mezo il fiume. Sono a desstra e assinistra per isspatio di miglia 20 tutte a detto modo." [Leonardo da Vinci]

Eh sì, anche lo "zio Leo" è arrivato qui nella Riserva Naturale del Pian di Spagna. Posta proprio all'imbocco della Valchiavenna, essa è un'ampia spianata che unisce il Lago di Mezzola con quello di Como dando vita ad una zona umida di grande interesse naturalistico a cavallo tra le province di Sondrio, Lecco e Como.

Pian di Spagna si estende per una superficie di circa 1500 ettari ed è dominata da canneti, boschi di latifoglie e zone agricole.

Luogo ideale per la nidificazione di molti uccelli, questa località offre senza dubbio ampi spunti ed una cornice ideale per gli amanti della natura.

L'escursione ha avuto luogo l'11 maggio; partenza da

Milano stazione Centrale con arrivo a Colico e da qui in pullman per la località di Ponte del Passo dove siamo stati accolti da Arianna che, in qualità di guida naturalistica, ci ha accompagnato per tutta la mattinata illustrandoci le caratteristiche della riserva lungo l'itinerario che ci avrebbe condotto fino a Sasso di Dascio. Il primo tratto, di circa due chilometri, costeggiava la riva del fiume Mera e lungo di essa abbiamo effettuato alcune tappe per poter permettere ad Arianna di

illustrarci ciò che ci circondava.

Il vero patrimonio della riserva è senz'altro costituito dai volatili; fra migratori e stanziali sono state avvistate oltre 200 specie diverse tra cui il martin pescatore ed il rarissimo pettazzurro, sono state inoltre censite 24 specie di uccelli acquatici fra cui il germano reale, l'airone cenerino, la folaga, lo svasso maggiore, il cormorano e il fischione; molto bella è anche la piccola colonia di cigni reali. Era inoltre possibile osservare alcune piante che trovano il loro habitat ideale lungo il fiume come il salice bianco o il salice delle capre mentre le

circostante. Da qui il sentiero si districava per un lungo tratto attraverso un folto bosco di castagni, per poi affrontare una discesa breve e piuttosto ripida che sbucava nella piccola località di San Fedelino, ove sorge un tempietto eretto nell'anno 973 in memoria di un soldato romano di nome Fedele.

Questi, convertitosi al cristianesimo, fuggì sulla riva occidentale del lago di Mezzola, ove fu però raggiunto dai sicari che, dopo averlo imprigionato, lo decapitarono.

Il vescovo Gualdone provvide a trasportarne i resti nella chiesa di Sant'Eufemia a Como,

che da allora venne chiamata "San Fedele", ma affinché non ne svanisse del tutto la memoria, gli abitanti provvidero a costruire comunemente sul posto una chiesetta a nome "San Fedelino" (diminutivo dovuto alle sue ridotte dimensioni). Da questa località, con un breve ma gradevole tratto in barca, siamo approdati a Verceia.

Escursione a carattere decisamente naturalistico, ha destato senza dubbio ottime impressioni.

Personalmente vorrei ringraziare la graziosissima Arianna la quale, oltre che dimostrarsi assolutamente esperta e competente in materia, con molto entusiasmo ci ha decisamente coinvolto illustrandoci in modo chiaro, semplice ed esauriente un

luogo che, dal punto di vista naturalistico, è tra i più belli d'Europa.

Un grosso "grazie" anche al bravo Guido, che oltre ad interessarci con le sue competenti spiegazioni, è stato di grande aiuto nella organizzazione di questa bella escursione didattica.

In conclusione, lasciatemi fare un plauso alla parentesi acquatica sul piccolo battello che, se pur breve, è stata molto, molto gradita.

Andrea Rustion



acque dei canali sono abitate da varie specie di pesci come persico, luccio, trote, bottatrici, agoni ed anguille.

Terminato il tratto asfaltato abbiamo imboccato la Strada Regina che ci ha condotto a Sasso di Dascio, da dove si domina l'intera riserva con una spettacolare veduta.

Dopo aver consumato il pranzo la parola è passata a Guido Mazzoleni il quale, durante il cammino, ci ha spiegato le caratteristiche geologiche del territorio

Sapersi comportare è importante dovunque, figuriamoci in montagna. Puntualizzare norme di comportamento a persone normalmente ben educate può sembrare un'inutile ridondanza, tuttavia esistono varie ragioni che giustificano questo tentativo:

1. in quota esistono regole sconosciute al livello del mare;
2. sottoposta a stress anche la persona più raffinata diventa una bestia;
3. esperienze passate suggeriscono che quest'ultima cosa, purtroppo, avviene.

Per dribblare la retorica e il paternalismo insiti in un'operazione di questo genere si farà riferimento in questa sede a due generici alpinisti che chiameremo A e B, dei quali verranno tratteggiati tipici comportamenti nei vari momenti di un'escursione evitando accuratamente qualsiasi giudizio critico sul loro operato.

LA MATTINA DELLA PARTENZA

A: si presenta all'appuntamento in leggero anticipo con un sacchetto di brioches appena sfornate. In macchina ha lo zaino pronto come se dovesse attaccare una nord al primo casello. Non dimentica mai niente, spesso porta doppioni del materiale più indispensabile per supportare eventuali dimenticanze altrui.

B: arriva con mezzora di ritardo lamentandosi del traffico (6:00am) ed evitando accuratamente ogni forma di ammenda. In macchina ha un'eruzione di materiale alpinistico che richiede un'ulteriore mezzora per essere razionalizzata in un unico recipiente. Ha dimenticato almeno 3 oggetti fondamentali per la sicurezza, che scrocca da A, più tre oggetti fondamentali per il comfort, che gli rugano tremendamente.

IN VIAGGIO

A: se è il guidatore cerca di fare in modo che il viaggio non diventi il momento più pericoloso del week-end. Se non è il guidatore si mette immediatamente a disposizione per dare eventualmente il cambio al guidatore. Se proprio non può guidare cerca di tenere sveglio il guidatore con una brillante conversazione.

B: appena entrato in macchina si mette in pigiama e si spara 2 ore di sonno addizionale alla faccia del guidatore. Se la macchina è sua chiede subito se qualcuno vuole guidare. Se deve proprio guidare lui per cercare di star sveglio copre l'itinerario a 180 di media, facendo tirar su le brioches di A a tutto l'equipaggio.

ALL'ARRIVO IN RIFUGIO

A: si toglie gli scarponi e calza le ciabatte messe a disposizione dal rifugio. Ripone le picche nell'apposita rastrelliera. Sale in camera tenendo lo zaino in braccio. Occupa il suo posto e mette in ordine la sua roba in corrispondenza del medesimo, senza invadere gli spazi altrui.

B: si fionda direttamente in camera urlando "avanti Savoia" con in ramponi ai piedi, lo zaino in spalla e le picche cablate sullo zaino a mò di baionetta, sfregiando orrendamente le pareti e gli sventurati che gli capitano sul percorso. Occupa 16 posti e stende la sua roba sudaticcia ovunque ci sia un buco libero.

A TAVOLA

A: mangia quello che c'è, tranne in Svizzera dove comunque fa del suo meglio. Profitta di eventuali bis secondo disponibilità e appetito. In caso il rifugio non provveda di servizio ai tavoli si prodiga per colmare questa lacuna.

B: a ogni boccone urla "capo, quando arriva il bis di 'sto schifo". Indice gare di rutti e campionati di meteorismo. Se non c'è il servizio ai tavoli cerca di schiavizzare A.

DOPO CENA

A: beve una tisana, o un genepi, scambiando facezie con il resto della compagnia e preparandosi psicologicamente alla giornata successiva. Prima di ritirarsi prepara il materiale per il giorno dopo.

B: beve 12 grappe e comincia a ballare nudo sui tavoli urlando "devi morire, devi morire". Prima di ritirarsi tenta di palpare il culo a tutte le femmine che vede, talvolta anche ad alcuni maschietti. Non si dà per vinto prima di aver ricevuto almeno 3 schiaffi e una ginocchiata nei testicoli.

IN BAGNO

A: fa i suoi bisogni lasciando il bagno mediamente più pulito di come l'ha trovato. In caso di "cesso a caduta" (di che cosa è facile immaginare) centra il bersaglio con precisione da cechino. Talvolta espleta all'aperto, a distanza siderale dal rifugio.

B: mediamente cicca il bersaglio di dieci centimetri buoni e fugge dal luogo del delitto lasciando un monolito come testimonianza del suo passaggio. Talvolta espleta all'aperto, direttamente sui gradini del rifugio.

IN BRANDA

A: si sveste e si corica in silenzio per evitare di disturbare quelli che sono andati a letto prima di lui. Se sa di essere un russatore cerca di unirsi ai propri simili in opportune camere iperbariche, oppure va a dormire da solo al rifugio invernale a meno ottanta, gesto comunemente apprezzato e riconosciuto.

B: si schianta sulla branda con un tonfo sordo, poi si rialza 16 volte perché si è dimenticato qualcosa, annunciando con voce stentorea quello che si è dimenticato e schiacciando da 2 a 3 persone per volta. Ravana mezzora con sacchetti e sacchetti di carta plasticata di dubbia utilità ma di accertato effetto di disturbo. Conta e racconta moschettoni e chiodi facendoli tintinnare come per verificarne l'autenticità. Si corica con 3 vaffanculo a suo carico. Dorme con la Charlet Moser da 300 euro nuova di pacca in mano per paura che gliela fregghino, e ogni volta che si gira sodomizza un vicino. Russa come un Bedford per tutta la notte e al mattino accusa gli altri di avere il sonno troppo leggero.

LA NOTTE

A: si gira dalle cinque alle sei volte al massimo. Se si deve alzare lo fa utilizzando la pila frontale attento a non puntarla negli occhi di qualcuno e muovendosi come Tom Cruise in Mission Impossible.

B: si gira e si rigira come un pollo sullo spiedo. Ogni volta che si alza accende il lucione centrale in un nugolo di improperi. Si sposta come John Belushi in Animal House. Al rientro si sdraia su 4 persone diverse prima di ritrovare il suo posto.

AL MATTINO

A: si prepara in silenzio per non disturbare quelli che stanno ancora dormendo. Dopo cinque minuti netti è perfettamente pronto e sta facendo colazione.

B: si sveglia urlando perché gli hanno fottuto la Charlet Moser in un tripudio di vaffanculo. Dopo cinque minuti ha trovato il primo calzino e sta tritando i maroni a tutti chiedendo lumi sull'ubicazione del proprio materiale.

DURANTE L'ASCENSIONE

A: aspetta i compagni più lenti. Si muove con cautela per evitare di arrecare danno alle cordate che seguono. Se si trova davanti una cordata più lenta si mette in coda e la sorpassa solo ove le condizioni lo consentano senza creare disagi o pericoli. Occulta nelle proprie tasche eventuali cartacce provenienti da merendine e integratori vari.

B: tenta di seminare i compagni più lenti e di eliminare i più tenaci scagliando loro addosso grosse pietre e blocchi di ghiaccio. Se si trova davanti una cordata più lenta la calpesta con i ramponi. Lascia dietro di sé una scia di residui inorganici che, come Pollicino, gli consentono di trovare la strada del ritorno anche di notte.

IN CIMA

A: aspetta che tutti siano arrivati per sincerarsi delle loro condizioni e per scattare la foto di vetta. Condivide il cibo con il resto della brigata. Salvo precise indicazioni scende per ultimo.

B: scrocca un paio di fette di salame e si fionda giù per i fatti suoi perché non vuole perdere il posticino.

AL BARETTO SULLA STRADA DEL RIENTRO

A: offre da bere a tutti, beve 15 caffè e insiste per guidare lui.

B: scrocca tre birre e schianta con rutto ferino. Bisogna caricarlo in macchina a braccia e cantargli la ninnananna perché smetta di scoreggiare.

Roberto Cotti (Rolly)

AFFRETTATEVI!!

Le riattivazioni della copertura assicurativa e l'invio della stampa sociale, scadute il 31 marzo, si possono fare entro il 24 luglio, il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, anche con Bancomat, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso la Banca Antoniana Popolare Veneta
IBAN IT1710504001600000001208815 - CIN I ABI A5040 CAB 01600 CC 000001208815 - indicando la causale e la quota relativa tra quelle sottoindicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 48,00
Socio Familiare	Euro 25,00
Socio Giovane (1991)	Euro 15,00
Socio Aggregato	Euro 18,00
Nuova Tessera	Euro 5,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Recupero anno 2007	
Socio Ordinario	Euro 25,00
Socio Familiare	Euro 10,00
Socio Giovane (1990)	Euro 7,00

Gruppo Regionale C.A.I. Lombardia Assemblea del 13 Aprile 2008 a Darfo-Boario Terme

L'Assemblea si è svolta nel Centro Congressi della cittadina, posto in un moderno complesso edilizio:

Presenti 129 delegati (con 80 deleghe di assenti) su 320 delegati in totale, in rappresentanza di 109 sezioni; per la SEM Tormene e Risari con la delega di Sacchet. A presiedere l'Assemblea è stato chiamato Alessandro Leali, presidente del Raggruppamento delle sezioni CAI della Valle Camonica-Sebino...

Dopo il saluto dei rappresentanti degli Enti locali (Comune e Amministrazione Provinciale), del Presidente Generale del CAI, portato da V. Bistoletti e l'approvazione del verbale della precedente Assemblea tenutasi a Sondrio in autunno, il presidente del Gruppo Regionale Guido Bellesini ha svolto la relazione sulle attività del Gruppo Regionale nell'anno 2007.

- si sono tenuti diversi incontri tra il direttore del CAI centrale (dott.sa Peila) e i presidenti di sezione, anche in sedi decentrate: si è trattato di una valida iniziativa, da rendere abituale nel futuro, perché avvicina gli uffici centrali ai problemi del territorio;

- un documento sullo "status" delle opere alpine preparato assieme ad Assorifugi (la associazione dei conduttori dei rifugi) e presentato alla Regione Lombardia nello scorso settembre, avrebbe dovuto essere recepito nella proposta di Legge sul Turismo, ma è rimasto bloccato per la sospensione dei lavori del Consiglio Regionale;

- il fondo pro rifugi del CAI ha distribuito la somma di 600.000 Euro su scala nazionale; alla Lombardia, è stata erogata la somma di 52.000 Euro contro una richiesta di 720.000 Euro, per lavori di mantenimento dei rifugi;

- si sono avute richieste di modifica del regolamento del CAI che riserva ai soli titolari la nomina ad alcuni Organi Tecnici Regionali, senza che si sia pervenuti a conclusione;

- molte critiche sono state fatte all'uso delle motoslitte, soprattutto dopo l'incidente al passo Maniva; Attualmente la competenza sull'uso di tali mezzi è dei Comuni, ma il CAI sta premendo perché venga centralizzata a livello Regioni o Stato e il divieto sia generalizzato; anche la pratica dell'"eliski" viene criticata e assimilata a quella delle motoslitte.

- l'"appello" votato dall'Assemblea di Sondrio circa l'utilizzazione delle acque naturali è stato posto all'attenzione dei Presidenti Regionali del CAI e verrà esaminato a margine dell'Assemblea dei Delegati di Mantova del prossimo maggio: in tale modo si vorrebbe portare l'attenzione di tutto il CAI sul problema.

- sul tema della obbligatorietà generalizzata dell'Assicurazione Infortuni e della RCT, ponendole a carico di tutti i soci - e quindi aumentando la quota associativa - anziché a quanti partecipino

ad attività sociali (gite, sopralluoghi, etc) si è avuta una ampia discussione: da un lato il timore che il gravare sulla quota associativa faccia perdere soci al CAI, dall'altro lato (avv.Torti) il motivo di fondo è di cercare di evitare che eventuali infortunati ricerchino a tutti i costi un "capro espiatorio" tra i responsabili sezionali, oltre che alleggerire l'organizzazione dal dover trasmettere le liste dei partecipanti ad ogni gita o manifestazione.

L'argomento, che ha bisogno di approfondimenti economici, è all'attenzione degli organi direttivi del CAI e, quasi sicuramente, sarà portato all'assemblea di Mantova.

- un richiamo alla collaborazione viene fatto ai responsabili degli Organi Tecnici Regionali, affinché facciano conoscere il loro operato e non disertino le Assemblee. Al termine la relazione del Presidente viene approvata all'unanimità

Successivamente viene approvato il Bilancio Consuntivo del 2007 che porta:

- entrate ordinarie Euro 38.526 a fronte di uscite ordinarie Euro 47.712;

- entrate straordinarie Euro 50.850 a fronte di uscite straordinarie Euro 52.643; il disavanzo viene coperto con fondi accumulati negli scorsi anni.

Viene esaminato e approvato anche il bilancio preventivo per il 2008, che ricalca, per la parte ordinaria, il consuntivo del 2007.

Il consigliere A. Corti relaziona sul tema della "personalità giuridica" degli organi periferici del CAI (Gruppi Regionali e Sezioni) con l'intervento anche dell'avv. Torti.

In sostanza "la personalità giuridica" che scarica gli organi direttivi da responsabilità economiche, ma porta una serie di complicazioni procedurali - è suggerita per gli organi che devono aver rapporti con Enti pubblici e Amministrazioni dello Stato o delle Regioni (come i Gruppi Regionali) mentre alle sezioni apporterebbe solo un carico burocratico; è invece, opportuno che esse chiedano le iscrizioni agli Albi di Volontariato o di Promozione Sociale

Le votazioni fatte nella mattinata, hanno dato i seguenti risultati:

- Elezione di 3 Consiglieri Centrali: Antonio Colleoni; Lorenzo Maritan; Alberto Alliaud.

- Elezione di 2 membri del Comitato Direttivo lombardo: G. Pozzi; G. Tieghi

- Elezione di 1 Probiviro Regionale: L. Foppoli;

- Elezione di 1 membro del Comitato Elettorale Regionale: Manzocchi o Vertemati alla pari

- Designazione di 1 Probiviro Centrale: T. Palestra

Alle 16 l'Assemblea ha avuto termine, dopo la scelta di Luino per la riunione di autunno.

Risari, Tormene

La Biblioteca della SEM

Acquisizioni maggio-giugno 2008

Annuario CAAI 1908 (Ristampa anastatica dell'annuario del 1908) - 2008 - CAI

Annuario CAAI 2006, Il Bollettino del CAI n. 107 - 2007 - CAI

Ciaspole. 52 escursioni in Lombardia - 2008 - Lucio Benedetti, Chiara Carisconi - Edizioni Junior, Azzano S.Paolo BG

Con il CAI ... sul Pollino (DVD Video) - 2007 - Mimmo Pace - FreeWorth

Dentro la memoria - 2007 - Mario Rigoni Stern - Editoriale Domus spa

Dizionario Alpinistico - 2008 - a cura di Franco Chierigo - CAI Commissione Centrale delle Pubblicazioni, Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo

Dolomiti 100 itinerari circolari (Guida escursionistica su sentieri, vie ferrate e vie) - 2007 - Andrea Favarato, Andrea Rizzato - Panorama, Trento

Dolomiti e Calcari di Nordest (150 anni di vie di roccia) - 2007 - Alessandro Gogna - CDA&VIVALDA, Torino

I materiali per l'alpinismo e le relative norme (I Manuali del CAI) - 2007 - CAI Commissione Centrale Materiali e Tecniche, Commissione Centrale delle pubblicazioni del CAI

K2 Una storia finita (Relazione di Fosco Maraini, Alberto Monticone, Luigi Zanzi sulla spedizione italiana al K2 del 1954) - 2007 - CAI, a cura di Luigi Zanzi - Priuli & Verlucca

La vegetazione delle montagne italiane (I manuali del Comitato Scientifico del CAI) - 2008 - Renato Gerdol (coordinatore), Angela Stanisci, Marcello Tomaselli, Massimiliano Fazzini (collabor.) - CAI Comitato Scientifico Centrale

Mani nude 2 (Arrampicata sportiva in Valle d'Aosta) - 2007 - Massimo Bal, Patrick Raspo - Martini Multimedia Editore, Saint Vincent AO

Nell'ombra della luna (Storie di Soccorso Alpino) - 2007 - Daniele Chiappa - Casa Editrice Stefanoni, Lecco

Pale di San Martino (Escursionismo e vie normali di salita alle cime) - 2007 - Luca Visentini - Luca Visentini Editore, Cimolais PN

Pareti del Sarca (Vie classiche e moderne nella valle del Sarca) - 2007 - Diego Filippi - Versante Sud, Milano

Tour Monte Rosa, Cervino - 2007 - Teresio Valsesia - Alberti Libraio Editore, Verbania

Un uomo a zozzo sulla via Francigena (Diario & amene divagazioni di un viaggiatore a piedi) - 2007 - Gian Paolo Margonari - Curcu & Genovese, Trento

Inoltre la biblioteca ha acquistato 18 nuove carte topografiche 1:25000, che coprono alcuni settori delle Alpi, sinora non coperti dalle carte in dotazione.

Scrivo un testo sulla gita in Val Masino

Il 17 E 18 Aprile sono stata in gita in Val Masino con la mia classe e la II M.

I nostri insegnanti hanno scelto per noi un'escursione di due giorni nel "Centro Polifunzionale di Filorera", con gli esperti del Cai che ci hanno guidato nelle attività proposte.

Siamo arrivati in mattinata e dopo esserci sistemati nelle nostre camere ci siamo riuniti nel salone centrale dove il Responsabile ci ha spiegato alcune regole e ci ha divisi in tre gruppi a seconda delle tre attività scelte che erano : analisi dell'acqua di un torrente, spiegazione sulla formazione dei ghiacciai e arrampicata

calcio e pallavolo.

A cena abbiamo parlato delle nostre esperienze reciproche e ci siamo divertiti molto: abbiamo anche mangiato bene.

La sera, dopo i canti di gruppo, abbiamo fatto dei giochi a squadre e abbiamo riso molto. Dopo una nottata trascorsa tra "confidenze, barzellette e commenti ...sveglia alle 8 !

Colazione abbondante e ci siamo diretti a piedi nel paese vicino, S: Martino, dove abbiamo acquistato souvenirs.

Nel tardo pomeriggio siamo tornati a casa anche se avrei voluto fermarmi almeno un altro giorno in quel calmo paesino di montagna insieme a i miei amici.



nella palestra sportiva attrezzata del centro stesso.

Io ho iniziato con l'arrampicata: mi sono legata alle corde e ai sostegni che mi assicuravano una salita sicura e piano piano ho iniziato ad arrampicarmi utilizzando gli appigli che ritenevo più sicuri. La parete era dritta e c'erano delle difficoltà notevoli perché oltre a dover scegliere gli appigli opportuni, c'era l'altezza che mi spaventava un po' all'inizio. Poi ho acquistato sicurezza e ho provato anche la seconda parte con difficoltà maggiori, apprezzando di più la prova : mi sarebbe piaciuto provarlo su una roccia vera ma il tempo non lo permetteva. Quest'attività mi ha entusiasmato molto e sono sicura che appena potrò la vorrò rifare .

Dopo pranzo sono poi passata alla seconda attività: dopo una breve passeggiata, ci siamo riuniti in uno spiazzo dove un esperto ci ha spiegato la formazione dei ghiacciai e ci ha mostrato il sasso più grande d'Europa che, in passato, era rotolato dalla cima di una montagna vicina. E' stata interessante anche se ho preferito le altre due attività.

Successivamente siamo andati con un esperto del Cai vicino ad un torrente dove ci siamo divisi in due gruppi svolgendo delle attività suggerite da una tabella: per esempio cronometrare la velocità di un percorso di un legno gettato nel torrente, misurare la sua temperatura e cercare piccoli esseri viventi nel fondale.

Finite le attività abbiamo fatto dei tornei di

Martina T.
Scuola Media Alessandrini - classe II L
Cesano Boscone (MI)

Ekecheiria

PREMESSA

Dei Giochi Olimpici nell'antica Grecia se ne ha traccia per la prima volta nel 776 a.c. Erano, i Giochi di Olimpia, un momento importante, quasi sacro, per la vita dell'intera Grecia tanto da determinare, durante il periodo delle gare, l'interruzione di ogni conflitto.

Il Club Alpino Italiano, con i giovani dell'Alpinismo Giovanile e dell'UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche) in occasione della chiusura dei Giochi Olimpici di Pechino intende celebrare e dare continuità a questo messaggio di pace giunto fino a noi dall'antica Grecia.

IL C.A.I. E L'ALPINISMO GIOVANILE

Il Club Alpino Italiano nasce nel lontano 1863 con lo scopo "di far conoscere le montagne e agevolare le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche" (Statuto CAI - Art. 1).

L'intento del fondatore del CAI, Quintino Sella, radicato profondamente nel suo statuto, rimane integro ed attuale nel suo significato, rinsaldando ancor più i principi del Club nel proporre l'ambiente montano quale luogo d'elezione per riscoprire i principi fondamentali di solidarietà e rispetto di cui si sente sempre più bisogno,

affinché esso non rappresenti solo una palestra per il fisico ma possa efficacemente rinforzare anche lo spirito.

Fra i Soci del Club Alpino Italiano compaiono oltre 600 accompagnatori di Alpinismo Giovanile, che sulle montagne di tutta Italia da sempre si adoperano per trasmettere tali principi ai giovani, al fine di salvaguardare il loro futuro, quello del Sodalizio ma anche e soprattutto quello della nostra società.

Le attività del CAI a favore delle giovani generazioni trovano riscontro anche all'interno dell'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo), in cui il modello organizzativo dell'Alpinismo Giovanile Italiano risulta tanto prezioso da essere preso ad esempio da altri Club in tutta Europa permettendogli quindi, a buon diritto, la promozione di iniziative ad alto livello anche al di là dei confini nazionali.

Agosto 2008 - 205 Fiaccole : montagne che dividono, montagne che uniscono "Ekecheiria" era il nome dato dai Greci al periodo di pace fra le genti elleniche durante i Giochi di Olimpia: questo stesso nome è stato adottato per l'iniziativa che nell'estate 2008 coinvolgerà numerose Sezioni di Alpinismo Giovanile in tutta Italia, oltre ad un gruppo internazionale di giovani alpinisti che saliranno il Monte Olimpo in Grecia.

Il giorno 8 Agosto saranno avviati i giochi olimpici in Cina, che si svolgeranno in un contesto internazionale alquanto difficile, data la situazione politica e sociale esistente in quel Paese, aggravata dalla volontà del comitato organizzatore cinese di portare la fiaccola olimpica in vetta all'Everest, considerato dai Tibetani un atto di violazione della montagna "sacra" più alta del mondo.

Una montagna che divide...

Per dare massima diffusione al messaggio che le montagne devono invece unire e non dividere, in ricordo e celebrazione dell'accensione della torcia olimpica quale inizio di un periodo di pace fra tutti i Paesi partecipanti ai Giochi, i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile compiranno un grande e simbolico atto di unione : il 24 Agosto, giorno in cui durante la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi la fiaccola verrà spenta a Pechino, 204 gruppi di Alpinismo Giovanile saliranno su altrettante vette in tutta Italia, contestualmente al gruppo internazionale UIAA, che raggiungerà la cima del Monte Olimpo in Grecia, ed accenderanno una fiaccola su ciascuna di esse, inviando un forte messaggio di pace all'Italia, all'Europa e dovunque esso possa ancora giungere.

Il numero di vette è stato scelto a rappresentanza dei 205 Comitati Olimpici in tutto il mondo: esse saranno collegate fra loro "via etere" attraverso un contatto radio organizzato dall'ARI, Associazione Radioamatori Italiani, per poter scambiarsi e diffondere questo grande messaggio di pace a tutti i Paesi.

Un gruppo di semini coraggiosi

Giovedì sera Luca era molto depresso, per la situazione meteorologica alla Pietra Parcellara, ma, noi decidemmo tutti insieme di ritrovarci sabato mattina all'appuntamento.

Alla mattina la colonna di macchine si dirige verso Voltaggio ove s'incontra l'alta via dei Monti Liguri, (dove dovremmo trovare il sole!).

Lasciate le macchine all'inizio del sentiero al Passo della Bocchetta, dopo averne lasciata una al parcheggio del paese di Voltaggio per il recupero delle altre al ritorno, ci s'incammina sotto una leggera pioggerellina primaverile, ma con una nebbia decisamente autunnale.

Ma i coraggiosi tra una risata e l'altra, se ne vanno verso l'ignoto, prima una cima poi una traversata in cresta sotto una pioggia sempre più battente.

La nebbia nasconde non solo il panorama, ma anche i baratri sottostanti. Leggermente umidi arriviamo ad una malga, che funge da spartano punto di ricovero, ma molto provvidenziale, l'acqua scende a diretto, ma il provvidenziale riparo permette una sosta rifocillatrice, corroborata da una serie di brindisi con alcune bottiglie di Teroldego portate da Roberto e sul finire della sosta dalla scoperta di una stufa che consente dopo un faticoso avvio d'asciugare parzialmente gli indumenti.

Dopo essersi riscaldati e parzialmente asciugati ci si deve rimettere in cammino sempre sotto una pioggia insistente, la seconda vetta programmata non è salita, poiché con la pioggia e la nebbia fitta non ne vale la pena, per non vedere nulla, risparmiati 30 minuti di salita 30 discesa. Tutti insieme si decide di scendere verso il paese dove abbiamo lasciato la macchina, dopo un po' ecco fare capolino il sole, e il panorama s'allarga.

Il percorso è piuttosto lungo, però con il sole tutto cambia prospettiva, anche se siamo tutti umidi e inzaccherati, con l'acqua calda negli scarponi, perché i sentieri non sono più tali, ma letti di torrenti, ma siamo contenti d'aver fatto un'escursione in una zona poco conosciuta. Un plauso a Luca ed all'angelo Giovanni che ha aspettato gli ultimi, (la sottoscritta). Recuperate le auto e trovato un locale asciutto (bar) secondo brindisi e poi via verso Milano.

Etta

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: **latraccia2000@tiscalinet.it** o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria.

Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **11 settembre 2008**

Club Alpino Italiano Assemblea dei Delegati a Mantova (17 e 18 maggio 2008)

Nel pomeriggio della prima giornata, con presenza limitata di delegati (per la SEM soltanto E. Tormene) l'Assemblea ha proceduto alla nomina a socio onorario di Irene Affentranger, grande alpinista degli anni sessanta, scrittrice e traduttrice di importanti opere di letteratura alpina, e alla assegnazione del riconoscimento Paolo Consiglio a Fausto De Stefani conquistatore di tutti gli Ottomila della terra, senza l'uso di ossigeno e sostenitore di un alpinismo "semplice" contro l'eccessiva "tecnicizzazione".

Nella seconda giornata, invece, erano presenti o rappresentati ben 763 delegati su 1100, in rappresentanza di 297 sezioni su 489. (per la SEM E. Tormene, M. Sacchet e P. Risari)

Il Presidente Generale A. Salsa dopo aver ricordato i soci più noti morti nell'anno (tra i quali Bruno De Tassis) ha tenuto la relazione morale sullo stato del CAI In sintesi:

– la parola d'ordine è "deburocratizzare" il CAI per migliorare i servizi e le attività, stabilire collegamenti costanti tra Sede Centrale e le sue articolazioni periferiche;

– mentre gli altri Club Alpini europei perdono soci, il Cai ritorna ad aumentare la compagine, verso i 305.000 soci: in particolare sono aumentati quelli del centro-isole;

– la vocazione dei soci Cai deve essere quella di educatori alla montagna prima che specialisti;

– l'alpinista deve essere una persona completa, non soltanto un tecnico, ma dotato di valori umani, per dare esempi concreti ai giovani ed educarli alla cultura delle Alpi, all'attenzione del limite, sottraendoli al "cieco consumismo dell'urbanità";

– occorre potenziare al massimo la comunicazione all'interno e all'esterno del Cai (nuovo sito internet e Mountainblog) e aprire ad attività nuove (per es. la mountain-bike);

– occorre puntare sulla valorizzazione dei rifugi, che devono passare da luogo di sola ricettività a "presidi culturali"; a tal fine occorre utilizzare al meglio il Fondo Stabile pro-rifugi che nel 2007 ha sovvenzionato progetti di manutenzione straordinaria per 782.000 Euro in 27 rifugi;

– molti sono stati le occasioni di collegamento con Ministeri, Università e Corpi dello Stato, sempre allo scopo di potenziare l'azione del Cai e farlo conoscere.

Il direttore Paola Peila ha illustrato i punti salienti del Bilancio 2007 che chiude con un risultato di esercizio di 100.790 Euro; Ha ricordato che il costo delle Assicurazioni è diminuito in tre anni del 30% consentendo un miglioramento delle condizioni generali e un recupero di fondi che sono andati a favore del Fondo Stabile pro-rifugi.

Il bando per l'ammissione al Fondo per il 2008 si chiuderà il 10 settembre e attualmente ha a disposizione la somma di

487.000 Euro, che si spera di incrementare al livello dell'anno scorso;

Sul Bilancio ha parlato Mirella Zanetti, membro del Collegio dei Revisori dei Conti, per dichiararne la correttezza.

L'avv. V. Torti (componente del Comitato Direttivo Centrale) ha poi illustrato la proposta della Sede Centrale relativa alla modifica della polizza infortuni: si tratta di passare dal tipo "a domanda" (che è quella attualmente in vigore, con richiesta, caso per caso, in occasione delle gite o di altre manifestazioni) ad un tipo "sempre attivo" estesa alla globalità dei soci, indipendentemente dalla attività svolta.

I motivi addotti a sostegno della proposta sono stati molteplici: di carattere organizzativo, solidaristico, e di opportunità. Secondo i primi calcoli, il costo di questa polizza dovrebbe aggirarsi sui 2 Euro a socio, da sommare alla quota annuale.

Sulla proposta si sono avuti numerosi interventi, di gradimento, di contrarietà (soprattutto da parte della SAT) o richieste di chiarimenti: in particolare è stato sottolineato (anche da Tormene) che i delegati non avevano un mandato dai soci per prendere una decisione, perché le notizie che erano circolate erano assai sommarie e che quindi sarebbe stato opportuno rinviare la votazione a quando si avesse una proposta più definita ..

Essa, invece, è stata messa in votazione ed è stata approvata a larga maggioranza. Dovrebbe entrare in vigore con il tesseramento 2009. (noi, delegati della Sem ci siamo astenuti).

Sono state poi presentate le quote minime per il 2009, che derivano dall'applicazione della rivalutazione Istat alle quote attuali e che comportano un aumento medio del 1,7%..

E' stata fissata la data della Assemblea Generale del 2009 (23-24 maggio) e la sede (Lecco).

In mattinata si erano svolte le elezioni per una serie di incarichi associativi:

– alla carica di vicepresidente generale è stato eletto Goffredo Sottile (funzionario di alto profilo del Ministero degli Interni)

– a Revisori dei conti: M. Zanetti; L. Brusadini; R. Ferrero

– A probiviri Nazionale: S. Beorchia; T. Palestra; C. Ancona; V. Scarnati; T. Buzzelli.

– nel Comitato elettorale sono stati eletti due componenti per Area: P. Risari è componente supplente per la Lombardia.

Alle 16 l'Assemblea è terminata.

Enrico Tormene, Piero Risari, Mario Sacchet
(Per maggiori dettagli vedere www.cai.it)

IL PREMIO "MARCELLO MERONI"
Attenzione! Le candidature per l'assegnazione dell'edizione 2008 del premio dovranno pervenire entro il 10 SETTEMBRE 2008
modalità su www.caisem.org

Insieme ... in SEM

IL TORMENTONE DELLO "STATUTO SEM"

Faccio doverosa ammenda perché la mia disattenzione m'impone di sottoporvi, purtroppo, nuovamente questa questione. Per un refuso d'impaginazione del testo pubblicato sul numero precedente, la stesura dell'articolo 22 è stata viziata dallo scompaginamento di parte del contenuto. La versione corretta di detto articolo è il seguente:

< Art. 22

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti, fatti salvi i seguenti casi:

a) le deliberazioni concernenti l'alienazione o la costituzione di vincoli reali sugli immobili devono essere approvate con la maggioranza dei 2/3 dei votanti;

b) le deliberazioni concernenti le modifiche statutarie devono essere approvate, sempre con la maggioranza dei 2/3 dei votanti, da due assemblee tenute a distanza non inferiore a sei mesi una dall'altra.

c) La deliberazione di scioglimento della SEM deve essere approvata con la maggioranza e le modalità di cui all'art 47. Il voto per l'elezione alle cariche sociali è segreto ed il Socio elettore ha diritto di esprimere il proprio voto a favore di qualsiasi socio eleggibile. E' escluso pertanto ogni altro tipo di votazione, in particolare quello per acclamazione.

> Jeff

Il sito internet pubblicherà l'edizione integrale approvata dall'Assemblea del 14 febbraio 2008.

LUTTO

Il giorno 12 maggio u.s. è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la carissima amica "Ferrario Pinuccia" socia SEM da molti anni.

Gli amici la ricordano.

LE GITE DA FINE ESTATE A TUTTO AUTUNNO

6/7-sett Dolomiti di Brenta A
Cima Tosa (m. 3173) - Dal rif. Pedrotti salita alla più alta vetta del gruppo Brenta, per la via normale (del camino), con passi di Il

grado e discesa in corda doppia - disl +1050, + 680, - 1730 - auto private - Dir. R. Crespi
13/14-set Alpi Pusteresi e Aurine E/EE
Rifugio Venna alla Gerla (Europa Hutte) - Giro sulla cresta di confine Italia-Austria, per un tratto dell'Alta Via del Tirolo. Il nuovo Europa Hutte è ubicato a cavallo tra i due stati - disl +/- 1257 m - auto private - Dir. C.so Escursionismo

21-set Lombardia E
In grotta - Una facile uscita per prendere il primo contatto con il mondo ipogeo. La meta viene decisa per tempo - auto private - Dir. Gruppo Grotte Milano

28-set Prealpi Lariane E
Pizzo di Gino (m. 2245) Dalla tranquilla Val Cavargna fino alla panoramica cima - disl. +/- 1200 m 7 ore - auto priv. - Dir. L. Dotti

5-ott Prealpi Lombarde E
Monte Croce di Muggio (m.1800) - Da Vendrognò all'Alpe Giumella, con possibilità di salire fino in vetta al M. Croce di Muggio - disl +/- 800 o 1000 m - treno + bus - Dir. Curioni e Foglia

12-ott Lombardia E
Castagnata - La classica gita autunnale con ragazzi, genitori, accompagnatori, marroni e allegria - pullman - Dir. Alpinismo Giovanile

19-ott Val Chiavenna E
Dalò - Da SS. Giacomo e Filippo fino al pittoresco paesino, e discesa fino a Chiavenna - disl + 408 - 775; 5 ore - treno + bus - Dir. Foglia e Curioni

26-ott Prealpi Varesine E
Forte di Orino (m.1139) - disl. +/-1100 m, 6 ore - Treno - Dir. I. Scarlata

sa 8-nov SKILESS E
Uscita a secco della Scuola di Sci Fondo-Escursionismo in località da definire- treno - Dir. Scuola SFE 'A. Popi'

16-nov Verona romana
Visita guidata all' Arena ed agli altri monumenti e resti romani di questa bella città veneta - 4-5 ore - Treno - Dir. M. Del Vecchio

30-nov Alto Lario T/C
I cannoni del lago: gita con pranzo - A chiusura dell'anno escursionistico, una gita turistico-culturale e conviviale-gastronomica. Visita del Forte Montecchio-Lusardi di Colico (CO), costruito un secolo fa e perfettamente conservato. Pranzo Sociale - Pullman - Dir. Comm. Gite

Una salita: sensazioni

Solo due piccoli esseri in quell'ambiente severo sostano su di un piccolo risalto sul fondo di un camino, nell'ombra al freddo,

sotto di loro il vuoto la parete tutt'attorno è inondata di sole la valle ai loro piedi si stende calma riposante,

debole suono di campane, a festa un attimo di debolezza, desiderio di essere in basso con chi tranquillamente si avvia alla messa lontane le Alpi Retiche scintillano ammantate di una precoce neve autunnale

cime che risvegliano ricordi sopiti, altre che fanno nascere desideri poi di colpo risveglio, basta sogni bisogna salire

la parete sopra di loro sfugge alta nel cielo, nel nulla.

Terminano i camini, finalmente il sole per poco

il cielo velocemente si oscura, in fretta a sinistra verso uno spigolo se piove sarà una cascata di acqua di sassi una trappola.

Smette la pioggia, nevicata, adesso, in settembre!

Qualche chiodo entra nella roccia suono cupo, vuoto, sconsolante

aiuto morale niente altro,

ora la parete è coperta di bianco quando si chiamano le loro voci suonano attutite.

Con immane fragore cade un masso odore di zolfo.

Nevicata sempre più fitto

il cuore accelera i battiti

i nervi si tendono dolorosamente

un ultimo passaggio delicato

sorpresa! Finisce così la parete

il terreno s'incurva piano, piano.

Finalmente la cima

una stretta di mano, è bello così.

Nevichi ora

a loro non importa.

Gazzi Edgardo - Magenes Luigi

22 settembre 1957 - Via Fasana

Pizzo della Pieve - Gruppo delle Grigne

ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel.: 0324.65313



I NOSTRI RIFUGI



A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel.: 0342.640020



Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato nella Sezione Provinciale di Milano al n. MI - 205
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - nuovo fax 178 604 0543
<http://www.caisem.org> - apertura sede giovedì: dalle 21.00 alle 23.00, segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30